



Commissione
europea



Kit di strumenti
per gli insegnanti

Riconoscere e combattere la disinformazione

Questo documento non può essere considerato come costituente una presa di posizione ufficiale della Commissione europea.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024

© Unione europea, 2024

La politica della Commissione in materia di riutilizzo dei documenti è attuata mediante la decisione 2011/833/UE del 12 dicembre 2011 relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2011/833/oj>). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi uso o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Illustrazioni: Upklyak - Freepik.com

PDF ISBN 978-92-68-13964-6 doi:10.2775/642441 NA-03-24-059-IT-N

INDICE

1. Introduzione.....	4
2. Note sulla presentazione.....	8
3. Studi di casi.....	14
Caso #1 La crescente influenza di «Q».....	15
Caso #2 Attenzione! i titoli delle notizie sulla salute possono essere fuorvianti.....	16
Caso #3 Gli uccelli sono reali?.....	17
Caso #4 Discussione sulle elezioni sui social media.....	18



1. Introduzione

INTRODUZIONE

Questo kit di strumenti è pensato per fornire ai docenti delle scuole secondarie risorse utili per instaurare un dialogo con gli studenti su importanti interrogativi legati alla diffusione di informazioni false e, più in particolare, alla disinformazione — un problema sempre più frequente negli ultimi anni che può riguardare informazioni sulla salute, la democrazia, l'ambiente e le norme culturali e giuridiche alla base delle nostre società.

Molte di queste domande non hanno una risposta facile e lo scopo dei materiali qui presentati non è semplicemente spiegare agli studenti cosa è vero e cosa è falso, ma farli riflettere su come sono presentate le informazioni e sulle possibili motivazioni

della diffusione di informazioni false o fuorvianti. Impareranno quali sono le strategie utilizzate da chi diffonde disinformazione per manipolare il pubblico, il modo in cui, in qualità di utenti di media, possono evitare di essere ingannati, e come parlare con le persone che sono state ingannate.

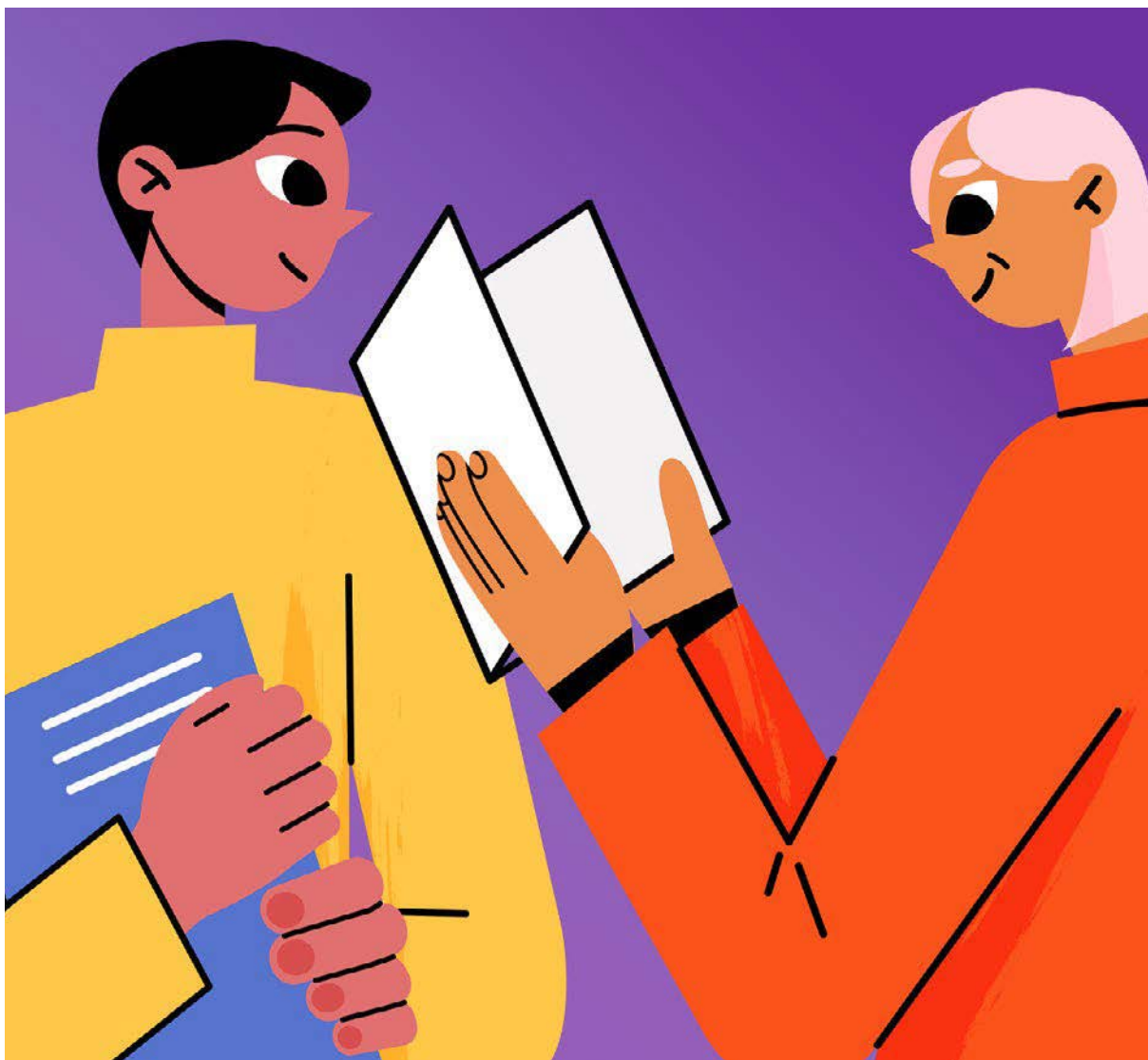
Gli educatori hanno un ruolo fondamentale nel dibattito sulla disinformazione. Ulteriori risorse per preparare delle lezioni sulla disinformazione e sull'alfabetizzazione digitale più in generale possono essere reperite negli [orientamenti per gli insegnanti e gli educatori volti a contrastare la disinformazione e promuovere l'alfabetizzazione digitale attraverso l'istruzione e la formazione](#) pubblicati dalla Commissione europea.



**PER ACCEDERE ALLA PRESENTAZIONE DEL KIT
DI STRUMENTI CLICCARE QUI**

CONTENUTI DISPONIBILI NEL KIT DI STRUMENTI

- **Presentazione introduttiva** (in formato PPT)
 - I video di YouTube integrati sono in inglese/russo, ma sono disponibili trascrizioni tradotte
 - La sezione «Note» di ogni slide contiene spiegazioni e descrizioni
- **Quattro studi di casi per lavori di gruppo** con spunti per la discussione (pagine 15-18 del presente documento).



A COSA SERVE

Il kit di strumenti è stato elaborato con l'obiettivo di presentare ai giovani il fenomeno della disinformazione, facendo loro comprendere le minacce che comporta, spiegando in che modo possono proteggersi e offrendo l'opportunità di esaminare in maniera più approfondita alcuni esempi specifici. Il kit di strumenti è pubblicamente disponibile e gratuito per tutti gli istituti di insegnamento. Sebbene possa essere adattato e personalizzato per qualunque fascia di età, è pensato principalmente per gli adolescenti tra i 15 e i 18 anni.

COME UTILIZZARLO

Il kit di strumenti è ideato per creare una o due lezioni per una classe tipo della scuola secondaria.

La presentazione PowerPoint contiene link a diversi video. Per una singola lezione, uno o due video dovrebbero essere sufficienti a trattare i punti principali; potete usare gli altri se avete tempo o se volete suddividere il materiale in più lezioni. L'insegnante è libero di decidere quali sono più indicati per una determinata classe e stimoleranno le discussioni più interessanti.

COS'È LA DISINFORMAZIONE?

Gli [orientamenti per gli insegnanti e gli educatori](#) definiscono la disinformazione come «un'informazione rivelatasi falsa o fuorviante, concepita, presentata e diffusa a scopo di lucro o per ingannare intenzionalmente il pubblico» e la cattiva informazione (o misinformazione) come «un'informazione rivelatasi falsa, diffusa senza alcun intento ingannevole».

Questo kit di strumenti mira ad aiutare gli studenti a individuare le tecniche di manipolazione e a sviluppare le competenze necessarie per valutare autonomamente le informazioni. Ulteriori informazioni sulle definizioni sono disponibili nelle linee guida di cui sopra e nella [sezione «Learn» di EUvsDisinfo](#).

DI SEGUITO SONO RIPORTATE ALCUNE DELLE ATTIVITÀ RACCOMANDATE:

 ATTIVITÀ

 DURATA MINIMA

 MATERIALI CONSIGLIATI

Presentazione «Comprendere la disinformazione» (slide 1-21)

35 minuti

Presentazione PowerPoint, trascrizioni di video, discussione interattiva

Lavoro di gruppo (gruppi di 5-6 persone massimo) (slide 23)

15-25 minuti

Studi di casi (e presentazione PowerPoint come riferimento)

Presentazioni dei gruppi e discussione

25 minuti per ciascun gruppo

Studi di casi





2. Note sulla presentazione

NOTE SULLA PRESENTAZIONE

Se avete più tempo potete ampliare la sezione «Come funziona la disinformazione?» (ad esempio dedicando più spazio all'analisi delle fonti esterne e discutendo i diversi esempi con gli studenti) o lasciare più tempo per il lavoro di gruppo. È inoltre possibile utilizzare gli [orientamenti per gli insegnanti e gli educatori volti a contrastare la disinformazione e promuovere l'alfabetizzazione digitale attraverso l'istruzione e la formazione](#) elaborati dalla Commissione per prevedere un numero maggiore di attività.

È importante sottolineare che la libertà di espressione è un valore fondamentale nella società europea. L'obiettivo della lezione non è quello di insegnare agli studenti cosa sono «autorizzati» a dire, ma sensibilizzarli al pensiero critico in generale

e, più specificamente, farli riflettere su come evitare di essere manipolati da persone o organizzazioni che diffondono informazioni false al fine di minare la fiducia nella democrazia, nella scienza e nelle istituzioni che invece sono importanti per tutti noi. Anche mezzi di comunicazione forti e indipendenti e una democrazia in salute, in cui sia presente una pluralità di voci e opinioni diverse, sono fondamentali per evitare la disinformazione, per cui non si tratta di ridurre la libertà di parola, ma di aumentarla, insegnando agli studenti a riconoscere quando vengono manipolati.

Sconsigliamo di utilizzare il termine «fake news», perché talvolta viene utilizzato per criticare i media indipendenti.



NB: la disinformazione è un tema delicato e potrebbe essere preferibile usare gli esempi alternativi a pagina 12, se sono più adatti ai vostri studenti. Allo stesso modo, potreste trovare studi di casi diversi e più adatti o chiedere ai ragazzi che siano loro stessi a individuarne altri, come compito di gruppo.

INTRODUZIONE (slide 1-2)

→ L'obiettivo qui è solo quello di stimolare gli studenti a pensare alla disinformazione.

COS'È LA DISINFORMAZIONE? (slide 3-8)

→ **Perché qualcuno potrebbe diffondere informazioni non veritiere?**

Si tratta di un buono spunto per un dibattito attivo.

Le informazioni false non sono necessariamente diffuse solo per fare disinformazione.

→ La **satira** può essere facilmente confusa per notizie reali, soprattutto se proviene da una piattaforma o da una cultura che non si conosce.

→ Analogamente, è facile farsi trarre in inganno da una **cattiva informazione** quando si prova incertezza o paura rispetto a nuove tecnologie (ad esempio la tecnologia 5G/6G) o a una possibile minaccia per la vita o la salute (ad esempio COVID-19). Per questo motivo, prima di immettere

sul mercato nuove tecnologie o medicinali vengono effettuati vari studi di valutazione d'impatto. Tuttavia, tali studi richiedono tempo e nel frattempo possono diffondersi delle storie perché le persone le ritengono vere e, senza rendersene conto, involontariamente ingannano gli altri e in alcuni casi causano addirittura dei danni (slide 7).

→ A volte le storie false possono anche essere diffuse intenzionalmente per ingannare le persone, nel qual caso parliamo di **disinformazione**. I responsabili possono utilizzare molte tecniche diverse, come la manipolazione emotiva, per suscitare emozioni forti e distrarre dalla verità, ad esempio coinvolgendo un attore che si finge vittima di una data situazione (slide 8).

L'obiettivo qui è far capire agli studenti quanto sia facile sbagliarsi — **nessuno è invincibile e pensare di essere «troppo intelligenti per essere ingannati» ci rende in realtà più vulnerabili.**



COME FUNZIONA LA DISINFORMAZIONE?

(slide 9-14)

- Una società aperta e tollerante è molto più resistente alla disinformazione e ad altre forme di manipolazione; la disinformazione è utilizzata per dividere ed esacerbare le differenze interne e i conflitti o le controversie già esistenti.
- Coloro che diffondono disinformazione mirano a inondare lo spazio dell'informazione, in modo da confonderci o farci sentire sopraffatti al punto di non sapere più di chi fidarci, e utilizzano diverse tecniche.
- La disinformazione può diffondersi molto facilmente sui social media con contenuti acchiappaclick (o *clickbait*), bot, storie false e altro ancora.
- Deepfake: l'IA può essere utilizzata per creare immagini o filmati falsi convincenti. (video in slide 13) [Ulteriori informazioni sui deepfake sono reperibili qui.](#)
- Anche i media tradizionali sono utilizzati per fare disinformazione, come dimostra l'esempio di Russia Today, una piattaforma mediatica di Stato russa la cui trasmissione è stata sospesa nell'UE.
- Un breve video mostra come le immagini decontestualizzate possano essere utilizzate per creare una narrazione falsa. (video in slide 14).

**COME RISPONDERE ALLA DISINFORMAZIONE?** (slide 15-20)

- **Prenditi il tempo che ti serve** quando reagisci a un messaggio di disinformazione: non cedere all'impulso di rispondere immediatamente, ma dedica il tempo necessario a verificare i fatti e valutare le possibili spiegazioni.
- **Come verificare i fatti:** domande da porsi quando ci si imbatte in contenuti che sembrano

essere disinformazione e risorse utili per scoprire se dei verificatori di fatti professionisti hanno già dimostrato la falsità di una storia.

- **Come parlare con i conoscenti** della disinformazione.

COSA FA L'UE? (slide 21)

- [Ulteriori informazioni sull'azione dell'Unione europea \(UE\) contro la disinformazione online sono disponibili qui.](#)
- La Commissione europea è su [Instagram](#), [Facebook](#) e [X \(Twitter\)](#).

- Il Parlamento europeo è su [Instagram](#), [Facebook](#) e [X \(Twitter\)](#).
- Scopri gli ultimi casi di disinformazione e le storie vere su [EUvsDisinfo.eu](#) o su [YouTube](#), [Facebook](#) o [X \(Twitter\)](#).

LAVORI DI GRUPPO, DISCUSSIONE DI ALCUNI ESEMPI TIPICI DI INFORMAZIONI FALSE

(slide 23)

Suddividete la classe in gruppi di massimo 5-6 studenti e assegnate lo studio di un caso a ciascun gruppo. Lasciate agli alunni circa 15 minuti per leggere il caso presentato e passare in rassegna le domande, poi altri 20-25 minuti per le presentazioni di ciascun gruppo e la discussione in classe.

- Una nuova e pericolosa teoria del complotto che ha dato vita a un movimento pseudo-settario in rapida diffusione in Europa
- Gli uccelli sono reali? Parodia di una teoria del complotto
- Pubblicità non etica e ingannevole sul medicinale X «incredibilmente efficace»
- Post sui social media sulle elezioni

Si noti che non tutti i casi proposti sono esempi di disinformazione, ma tutti sono pertinenti per aiutare gli studenti a sviluppare le competenze necessarie a districarsi tra le informazioni non attendibili.

NB: questi esempi si presentano nella forma di materiali pronti all'uso, ma potreste trovare altri casi più adatti ai vostri studenti o chiedere loro di individuarne altri, come compito di gruppo. Possono essere contenuti come le teorie complottistiche (ad esempio, i governi diffondono la COVID-19, gli alieni nel settore 51 ecc.), informazioni false sulla salute, fatti non veri relativi a gruppi minoritari... Può anche essere utile consentire agli studenti di effettuare rapide ricerche online, così che possano vedere autonomamente quali informazioni si trovano. Le slide 19 e 20 contengono utili spunti.

**ESEMPI ALTERNATIVI**

- [Video deepfake che sembra mostrare il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy che si arrende alla Russia](#)
- [Articolo satirico secondo cui il Vaticano afferma che Gesù non ritornerà, riportato come fatto reale su un sito web statunitense](#)
- [Polizia tedesca accusata di inscenare il falso arresto di Greta Thunberg — Link 1](#)
- [Polizia tedesca accusata di inscenare il falso arresto di Greta Thunberg — Link 2](#)
- [Schermata falsa della relazione di un quotidiano irlandese sul «riscaldamento globale asintomatico»](#)
- [Dichiarazioni secondo cui le immagini delle luci nel cielo sopra le Hawaii dimostrano che gli incendi boschivi sono stati causati da laser](#)

TEORIE DEL COMLOTTO

- [La Terra è piatta](#)
- [Teorie complottistiche sulla morte della principessa Diana](#)
- [Elvis è ancora vivo](#)





3. Studi di casi

CASO #1

LA CRESCENTE INFLUENZA DI «Q»

Che cosa hanno in comune l'ex presidente degli Stati Uniti Barack Obama, l'ex segretaria di Stato statunitense e candidata alla presidenza Hillary Clinton, il presidente francese Emmanuel Macron, la cantante Lady Gaga, la pizzeria Comet Ping Pong a Washington D.C., il fondatore di Microsoft Bill Gates e l'attore Tom Hanks? Secondo i sostenitori della teoria complottistica QAnon, farebbero tutti parte di una rete di culto satanico dedicata alla tratta dei minori che coinvolge celebrità, élite politiche e d'affari; l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump sarebbe stato reclutato da generali dell'esercito per smascherare questa rete, anche detta «Stato profondo», e porre fine al controllo che esercita sul governo e sui media. La teoria online è propugnata da un personaggio anonimo che utilizza lo pseudonimo di «Q» e che dichiara di essere un alto funzionario del governo statunitense con un nulla osta di sicurezza di massimo livello che gli consente di accedere a informazioni classificate.

QAnon ha fatto la sua comparsa nel 2017 in forum di discussione online marginali, come 4chan e 8chan, e da allora ha preso sempre più piede su varie piattaforme di social media. Una caratteristica fondamentale di QAnon che ne ha consentito la rapida diffusione è il suo carattere partecipativo: «Q» pubblica regolarmente indizi nei forum (noti anche come «Q Drops»), invitando i seguaci a condurre le proprie ricerche per risolvere l'enigma e arrivare alla verità che si cela dietro le diverse teorie. Dalla fine del 2019 QAnon si è diffusa in siti web e pagine social europei, dando vita a movimenti locali, adattandosi alle narrazioni e ai contesti specifici, principalmente in Germania, Francia, Italia e Regno Unito. [In alcuni casi](#) anche gruppi già esistenti, come i movimenti di estrema destra in Germania, hanno fatto proprie le narrazioni di QAnon. Il potente «Stato profondo» che è al centro delle narrazioni di

Q presumibilmente non ha confini: i seguaci locali di QAnon hanno anche descritto politici europei e personalità delle élite quali Emmanuel Macron come «pedine dello Stato profondo» e accusano il governo tedesco di gestire una rete segreta di pedofilia.

Non sorprende che la pandemia di COVID-19 abbia aggravato ulteriormente la situazione. Le persone sono rimaste bloccate a casa, hanno trascorso molto più tempo su internet e spesso hanno provato frustrazione per le restrizioni e le misure adottate dai governi per far fronte alla pandemia (mascherine, distanziamento sociale, lockdown e restrizioni ai viaggi). In tale contesto le narrazioni di QAnon andavano dalle teorie secondo cui il coronavirus sarebbe stata un'arma biologica messa in circolazione dallo «Stato profondo», a Bill Gates che avrebbe pianificato la pandemia al fine di imporre vaccinazioni di massa e controllare la popolazione mondiale.

Potete anche [guardare questo video su QAnon.](#)



?! SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

1. Riesci a trovare un filo conduttore alla base delle narrazioni di QAnon che si diffondono negli Stati Uniti e in Europa?
2. Cosa rende il movimento QAnon «attraente» per i seguaci? Cosa lo rende diverso da altre teorie del complotto?
3. Riesci a individuare altri momenti della storia, eventi critici che hanno innescato ondate analoghe di teorie complottistiche e disinformazione in diversi continenti? Che cos'hanno in comune?
4. Tenendo a mente quanto detto in precedenza in merito agli obiettivi dei soggetti che diffondono disinformazione, in che modo credi che le narrazioni di QAnon possano essere utilizzate dalle potenze straniere per prendere di mira l'Europa e farla apparire più debole?

CASO #2 ATTENZIONE! I TITOLI DELLE NOTIZIE SULLA SALUTE POSSONO ESSERE FUORVIANTI

Robert H. Shmerling, Senior Faculty Editor, Harvard Health Publishing; membro del comitato consultivo editoriale, Harvard Health Publishing. Novembre 2021.

Ti sei mai imbattuto/a in un titolo che attira la tua attenzione per poi trovare la storia riportata deludente? O peggio, hai avuto l'impressione che il titolo carico di tensione fosse del tutto fuorviante? Ecco, è successo anche a me.

L'impatto di un titolo ben costruito può essere forte. Spesso diamo un'occhiata ai vari titoli per poi decidere se leggere o meno.

Così come [la copertura mediatica della ricerca su un farmaco](#) può essere fuorviante o creare confusione, anche i titoli relativi in tema di salute possono essere altrettanto ingannevoli. Attenzione a queste trappole.

Esagerazione dei risultati di uno studio

- **Lo studio ha coinvolto esseri umani?** Se uno studio scopre un farmaco sicuro ed efficace per una malattia importante è una grande notizia. Ma cosa succede se tutti i soggetti coinvolti nello studio fossero topi? Tralasciare questo fondamentale dettaglio nel titolo esagera l'importanza dello studio.
- **Troppo sensazionalismo.** Termini ad effetto come «rivoluzionario» o «innovativo» sono comuni nei titoli relativi alla ricerca in campo medico. Eppure le scoperte rivoluzionarie sono piuttosto rare. Questa è la natura della scienza: le conoscenze tendono ad accumularsi lentamente e ogni nuova scoperta compie un piccolo progresso partendo dalle precedenti.
- **Esagerazione.** I titoli chiedono spesso un atto di fede quando sintetizzano i risultati di uno studio. Ad esempio, se i ricercatori individuano un nuovo tipo di cellule nel sangue che aumenta con l'aggravarsi di una malattia, possono ipotizzare che i trattamenti

mirati a ridurre tali cellule possano controllare la malattia. «Scoperto un nuovo approccio al trattamento!» tuona il titolo. Certo, potrebbe accadere un giorno, ma è un'affermazione esagerata quando lo studio non ha nemmeno valutato il trattamento.

- **Trascurare il risultato più importante.** Aniché esaminare in che modo un trattamento influisce su una malattia cardiaca, può succedere che gli studi valutino in che modo incide su un fattore di rischio della malattia. Un buon esempio è il colesterolo: è fantastico se un farmaco riduce il colesterolo, ma è molto meglio se riduce il tasso di malattie cardiovascolari e di decessi. I titoli raramente colgono l'importante differenza tra un indicatore (come un fattore di rischio) e il risultato più importante (come i tassi di mortalità).



Fonte: Harvard Health Publishing Blog, 21 November 2021.
Edited for length.

? SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

1. Quali possono essere gli effetti negativi di titoli esagerati o imprecisi sulla ricerca scientifica (in particolare in campo medico)?
2. Ti ricordi (o riesci a trovare) qualche esempio di articoli che esagerano i risultati della ricerca scientifica?
3. Pensi che le persone continuerebbero a leggere o guardare notizie sulla ricerca medica se fossero presentate in modo accurato?
4. In che modo le persone possono assicurarsi di non essere ingannate da una comunicazione troppo sensazionalistica sulla ricerca?

CASO #3

GLI UCCELLI SONO REALI?

Di recente hai visto un uccello? Hai notato qualcosa di strano? Nel 2017 hanno fatto la loro comparsa nelle manifestazioni dei cartelli con la scritta «Gli uccelli non sono reali» e ha iniziato a diffondersi sui social media la teoria secondo cui quelli che sembravano essere uccelli sarebbero stati in realtà droni. I sostenitori della teoria affermano che tutti gli uccelli presenti negli Stati Uniti sono stati sterminati dal governo federale tra il 1959 e il 1971 e sostituiti da droni che ne simulano le sembianze, utilizzati dal governo per spiare i cittadini. Sostengono inoltre che lo stesso è avvenuto in altri paesi, sebbene non specifichino alcun paese dell'UE.

Come per altre teorie del complotto, vi sono alcune incoerenze in quello che affermano i sostenitori, ma ecco alcuni elementi:

- gli escrementi degli uccelli cadono troppo spesso sulle automobili perché possa essere una coincidenza: in realtà si tratta di una sorta di dispositivo liquido di localizzazione;

- le uova e la carne che mangiamo sono in realtà «sintetiche al 100 %» e sono prodotte dal governo statunitense per evitare che sorgano sospetti;
- il presidente John F. Kennedy è stato assassinato dal governo degli Stati Uniti perché riluttante a consentire lo sterminio di tutti gli uccelli.

Sebbene l'uomo che ha dato origine a questo movimento, Peter McIndoe, abbia dichiarato per diversi anni di credere realmente a ciò che stava dicendo, negli ultimi anni ha ammesso che si tratta di una teoria satirica del complotto, nata dalla frustrazione rispetto la proliferazione di teorie complottistiche durante la presidenza Trump.

[Per saperne di più su "Gli uccelli non sono reali" cliccare qui.](#) Non si tratta dell'unica teoria del complotto «falsa» in circolazione – potete effettuare [ricerche anche sulla teoria di Bielefeld.](#)



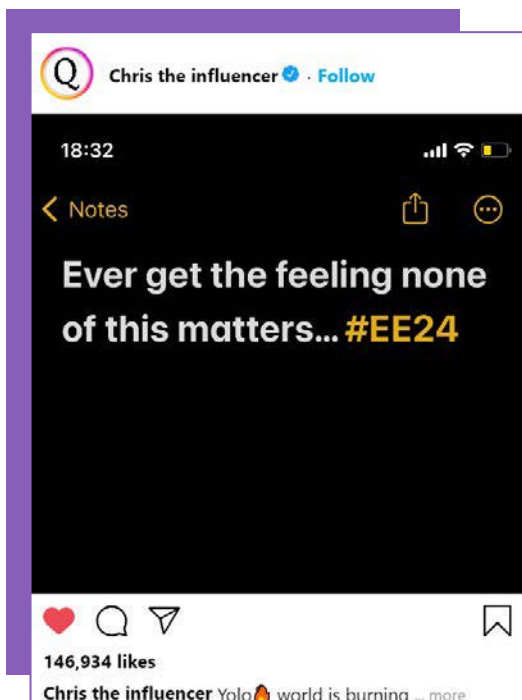
?! SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

1. Pensi che qualcuno creda a questa teoria?
2. Cosa ha in comune questa teoria con le teorie del complotto «reali» di cui hai sentito parlare?
3. Perché pensi che le persone comincino a credere nelle teorie del complotto?
4. Le teorie del complotto satiriche sono un buon modo per combattere quelle «reali»?

CASO #4

DISCUSSIONE SULLE ELEZIONI SUI SOCIAL MEDIA

Guarda i post sui social media qui sotto. Non sono veri, ma sono simili ai post che solitamente compaiono sui social prima delle elezioni. È importante tenere presente che in ogni elezione possono verificarsi piccole irregolarità ed errori umani e che in tutti i paesi dell'UE esistono procedure consolidate per controllare questo genere di incidenti. Tuttavia, le elezioni sono spesso il bersaglio di una disinformazione più coordinata, che denuncia frodi e irregolarità elettorali ecc.



Immagini generate con Tweetgen.com e Zeoob.com

? SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

1. Sei d'accordo con una delle argomentazioni formulate in questi post? Perché (no)?
2. Cosa credi che spinga le persone a pubblicare sui social contenuti di questo tipo?
3. Che impatto pensi possano avere post di questo tipo sulle elezioni?
4. Se un tuo amico pubblicasse qualcosa di simile sui social media, come reagiresti?

